

## LA BOMBA IN STAZIONE

La decisione

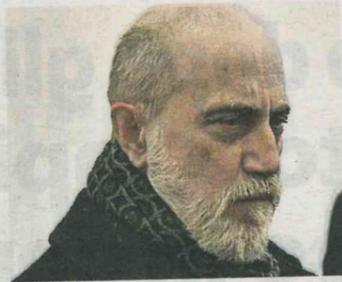
### Le fasi dei processi

#### 1 Il primo grado

Nel 1994, Cavallini fu condannato per banda armata, nella strage. Ma nel 2017, dato il supporto logistico ai Nar condannati, è rinviato a giudizio per strage. Il processo si apre il 21 marzo 2018 e il 7 gennaio 2020 è condannato in primo grado all'ergastolo.

#### 2 Il secondo grado

In secondo grado, la Corte di Assise di appello di Bologna, dopo sei ore di camera di consiglio, conferma la condanna dell'ex Nar Gilberto Cavallini (foto) con sentenza del 27 settembre 2023, ma per strage politica e non più strage comune.



#### 3 Paolo Bellini

Condannato in primo grado all'ergastolo nell'aprile 2022, la Corte d'assise d'appello a luglio 2024 conferma la pena per l'ex primula nera Paolo Bellini, per concorso nella strage in stazione. È il processo «ai mandanti». Si attende la Cassazione.

# Due agosto, nuovo pezzo di storia L'ergastolo a Cavallini è definitivo

La Cassazione conferma il contributo alla strage dell'ex Nar. È lui il quarto uomo dell'attentato del 1980. Respinte le istanze della difesa. La Procura generale: «Fu il ponte tra destra eversiva e Servizi deviati»

L'ergastolo a Gilberto Cavallini per essere stato il «quarto uomo» della strage in stazione, che il 2 agosto 1980 mieté 85 vittime e provocò oltre 200 feriti, è definitivo. La Corte di Cassazione, ieri sera, ha infatti ribadito le sentenze conformi di primo e secondo grado, a fronte del ricorso presentato dalla difesa di Cavallini, gli avvocati Gabriele Bordini e Alessandro Pellegrini.

«Non meraviglia che dopo 45 anni i giudici non abbiano voluto discostarsi dalla direzione omogenea e monotona sulla strage - commenta amaro l'avvocato Bordini -. Restava però la speranza che si scegliesse di sfruttare l'occasione di questo processo per disporre verifiche istruttorie che portassero alla verità. Una verità completa e imprescindibile, come recentemente sottolineato dal presidente Mattarella, che un Paese civile come il nostro merita. E su una tragedia, una ferita orribile, che andava vagliata senza ostacoli intellettuali e pregiudizi politici». Cavallini era presente in aula; a un tratto, si è pure commosso. «È stato un processo politico - tuona l'avvocato Pellegrini -. A 'tunnel', come dicono gli americani: la decisione era già presa e nulla poteva modificarla. Ma è sbagliata».

L'ex Nar, che oggi ha 72 anni ed è in carcere dal 1983 (per la strage fu già condannato a 11 anni per banda armata), sta scontando le proprie pene in semilibertà nel carcere di Terni. Ora, è probabile che gli verrà presentato un ordine di esecuzione della pena in carcere, da sottopor-

#### L'AVVOCATO PELLEGRINI

«È stato un processo politico, la decisione era già presa e nulla poteva modificarla. Ma è sbagliata»

re al vaglio del tribunale di sorveglianza di Terni che deciderà se modificare o meno la misura. Potrebbe dunque restare inalterato il regime attuale.

Ieri, a Roma, la Procura generale ha ribadito come sia «pienamente provato» l'apporto concorsuale di Cavallini nella strage e andavano perciò rigettate le istanze presentate dalla difesa, che chiedeva tra l'altro un test del dna per scoprire a chi appartengano i resti trovati nella tomba della vittima Maria Fresu; di raccogliere la testimonianza del terrorista Carlos 'lo Sciacallo'; di desecretare i documenti dei Servizi relativi alla strage di luglio-settembre 1980. La Procura generale ha dunque ricostruito gli spostamenti di allora, per cui Cavallini ospitò nella sua casa a Villorba di Treviso gli altri tre Nar condannati in via definitiva per la strage, Francesca Mambro, Valerio Fioravanti e Luigi



Una delle immagini della strage alla stazione di Bologna il 2 agosto 1980

#### I FAMILIARI DELLE VITTIME

«Grande emozione. Dopo 10 anni di lavoro chiarita la posizione dell'imputato. Una vittoria per la giustizia e la Repubblica»

Ciavardini, dando loro supporto quantomeno logistico. E ha giudicato «inconcludenti le critiche della difesa, inidonee a inficiare la coerente ricostruzione dei fatti compiuta nella sentenza impugnata, da cui emerge in modo inequivocabile il complesso dei contributi apportati dall'imputato all'impresa criminosa rilevanti alla realizzazione della strage». Inoltre, ha sostenuto, Cavallini «aveva quantomeno una contiguità con contesti di Servizi deviati e ambienti massonici, cui pure è riconducibile la strage». Il riferimento è al processo «ai mandanti», che ha stabilito come la strage fosse stata voluta, organizzata e finanziata da Licio Gelli e dalla sua P2; in quel processo, è stato condannato all'ergastolo in primo grado e appello come quinto esecutore materiale l'ex Primula nera di Avanguardia nazionale Paolo Bellini, che ora attende il ricorso per Cassazione.

Presenti in aula, ieri, anche diversi esponenti dell'associazione dei familiari delle vittime, tra cui il presidente Paolo Bolognesi, poi la segretaria del Pd Bologna Federica Mazzoni e rappresentanti della Cgil. Così l'avvocato dei familiari delle vittime Andrea Speranzoni: «È una grande emozione avere questo esito giudiziario per una vicenda che ci ha impegnato per dieci anni. L'accusa di concorso in strage per Cavallini diventa definitiva. Dando giustizia ai familiari delle vittime, alla comunità bolognese e a chi ha lavorato con l'associazione per ricostruire la verità. Dedichiamo questa sentenza alla Repubblica democratica».

Federica Orlandi

#### IL LEGALE BORDINI

«Non ci meraviglia, ma amareggia che non si sia voluto approfondire tutto senza pregiudizi»

Oreficeria Tommasi

DI ROBERTO PASINI

IN ATTESA DI SAN VALENTINO...

ARTE E TRADIZIONE PER L'ESCLUSIVITÀ DI UN GIOIELLO  
CREAZIONI ARTIGIANALI UNICHE E INIMITABILI



Il laboratorio Tommasi vi aspetta in Via Marsala, 22 a Bologna  
previo appuntamento telefonico allo 051 232515. Vieni a trovare.  
Per acquisti online vai sul sito: [www.oreficeriatommasi.it](http://www.oreficeriatommasi.it)

#### IL SINDACO LEPORE

«Si chiude il cerchio  
Giustizia è fatta»

«La conferma in Cassazione della condanna a Cavallini chiude un cerchio e stabilisce definitivamente una verità processuale, delle responsabilità e un quadro probatorio che sarà sicuramente di grande importanza per continuare a fare luce sulla stagione delle stragi». Il commento del sindaco di Bologna, Matteo Lepore, dopo la conferma in Cassazione dell'ergastolo all'ex Nar. Ora «tutta la città si stringe attorno ai familiari delle vittime del 2 agosto e a chi ha consentito di arrivare a questo esito. Giustizia è fatta, è una sentenza storica per l'Italia».